ANNO 7 N°32 - OTTOBRE 2020

AUTO INSIDE

La rivista specializzata per i garagisti svizzeri

UPSA | AGVS
Unione professionale svizzera dell'automobile
SEZIONE TICINO

> Sopravvivere in tempi di Coronavirus
pagina 2

> Garage Wolfisberg: sessant'anni di professionalità
pagina 4

> Intervista a Roberto Bonfanti
pagina 6

www.upsa-ti.ch

EDITORIALE
L'ALBA OLTRE LA NOTTE

Scriveva il poeta libanese Khalil Gibran che "nulla impedirà al sole di sorgere ancora, nemmeno la notte più buia. Perché oltre la nera cortina della notte, c'è un'alba che ci aspetta".

Vera iniezione di ottimismo in quello che potremmo definire "Hannus Horribilis", stagione già sferzata da crisi aggravate improvvisamente dalla pandemia di Coronavirus che per molti settori economici - a partire dal nostro - si è rivelata una vera e propria "mazzata". Crollo degli ordinativi, investimenti bloccati, fatturati azzerati: miscela esplosiva che ci ha messo di fronte alle nostre responsabilità e ci ha imposto soluzioni immediate e accurate.

La necessità era sostenere e affiancare i nostri associati di fronte alle non facili posizioni e decisioni assunte di volta in volta dai vari attori politici e istituzionali. Un impegno che ci ha attirato da subito il loro plauso come pure quello delle varie parti sociali, che hanno riconosciuto il valore dell'UPSA nel panorama economico e politico locale e nazionale. Abbiamo saputo guardare il lato positivo in una situazione negativa, prima congelando temporaneamente le trattative per il nuovo Contratto Collettivo del Lavoro, poi accelerando su una maggiore professionalizzazione del nostro sodalizio.

L'esperienza COVID ci ha svelato infatti l'urgenza di un'organizzazione più snella ed efficiente, così da rispondere con maggiore competenza alle tante e anche impreviste sfide da fronteggiare quotidianamente. Un cambio di marcia destinato appunto a rafforzare la professionalizzazione di alcune figure, a partire dal direttore operativo dell'associazione; scelta perseguita d'altronde dalle principali associazioni economiche, soprattutto a livello nazionale, ma anche tra le sezioni romande e svizzero-tedesche dell'UPSA.

Una vera e propria maturazione, dettata appunto dai tempi e dalla pluralità dei settori che ci vedono impegnati tutti i giorni. Penso ad esempio alla formazione, al soccorso stradale, alla comunicazione, poi alle certificazioni post-collaudo, ai controlli ambientali, alle finanze: tanti ambiti, ciascuno dei quali richiede attenzione, professionalità, capacità di interagire, mantenere e sviluppare contatti. Ecco allora prendere forma l'ingresso quale direttore di Marco Doninelli dopo gli oltre trent'anni di onorato servizio del nostro Gabriele Lazzaroni: un cambio di marcia dettato appunto dall'urgenza di quella professionalizzazione riconosciuta anche nella nostra ultima assemblea, quest'anno - e purtroppo - realizzata con un'insolita modalità a causa appunto dell'emergenza sanitaria.

Ciò non ha sminuito in alcun modo il riconosciuto impegno dell'anno trascorso e la volontà di proseguire con altrettanta fiducia e determinazione nei prossimi mesi. Sono convinto infatti che la ristrutturazione organizzativa che stiamo vivendo - rafforzata peraltro dall'imminente e nuovo incarico di Marco Doninelli come responsabile della mobilità e capo del Segretariato di UPSA-Ti alla Camera di Commercio cantonale - sarà stimolo per portare a compimento nuovi progetti e tante altre idee. Peraltro necessarie in questo periodo così tormentato, durante il quale l'UPSA è riuscita appunto ad ergersi a faro per i tanti nostri associati, dando prova delle sue acquisite capacità e professionalità.

L'obiettivo è andare avanti, fare ancora meglio: non è una frase di circostanza e tanto meno un sogno, ma un traguardo a portata di mano. Immagino infatti un'UPSA più strutturata, organizzata, attore decisivo nelle scelte politiche ed economiche del nostro Cantone, essenziale punto di riferimento per il settore della mobilità pubblica e privata, matura istituzione chiamata a rapportarsi e incidere durevolmente nelle scelte future del nostro territorio. Gibran diceva che "oltre la nera cortina della notte, c'è un'alba che ci aspetta": stiamo, spero, uscendo da un periodo di crisi, uniti possiamo veramente farcela e puntare a traguardi davvero ambiziosi. <

Roberto Bonfanti

BancaStato
la mia ESA+ Più forti, insieme
fidinam
PK MOBIL CP La cassa pensione dei membri UPSA Sicuri in viaggio verso il futuro

PANDEMIA E AZIENDE: SOPRAVVIVERE IN TEMPI DI CORONAVIRUS

Il lockdown è finito, ma gli affari sono davvero ripresi? La domanda è tutt'altro che ironica: la crisi da coronavirus è stata vissuta in prima persona da tutti noi garagisti, categoria colpita duramente, forse più di tante altre.

Auto-suisse ha previsto un calo del fatturato di circa il 23% rispetto all'anno precedente e altre fonti ipotizzano addirittura un 30% in meno. Il dato non lascia indifferenti, colpisce nella sua semplicità e drammaticità, ancora di più davanti alle tante storie di sofferenza e difficoltà vissute in questi mesi. Tuttavia ci sono spiragli, bagliori di speranza che lasciano intravvedere un immediato futuro certo non ancora del tutto sereno, ma con "brutto tempo" in attenuazione.

L'economia globale ha subito una brusca frenata ed è ancora difficile stabilire quanto possano durare i postumi. Ci siamo sentiti ripetere che la situazione è simile alla crisi di oltre dieci anni fa, quella del 2007-'08: oggi però non langue solo la domanda ma anche l'offerta, poi ci sono i ritardi nelle consegne e nell'incasso del fatturato. Insomma, la situazione non è certo delle migliori. Markus Aegerter, membro della direzione UPSA e responsabile del settore Rappresentanza del ramo, ritiene che la crisi verrà superata anche grazie agli importatori, che in questi mesi hanno dimostrato buon senso venendo incontro agli stessi garagisti. C'è da chiedersi tuttavia se questo comportamento sarà perseguito anche dai costruttori.

Di certo UPSA e Auto-suisse ritengono indispensabile un sollecito intervento delle autorità, soprattutto federali, da un lato attraverso incentivi all'acquisto di auto, dall'altro con la sospensione delle sanzioni sul CO2. In questo modo si potrebbe riavviare un settore che è riuscito comunque a stare in piedi grazie al commercio delle vetture d'occasione, per il quale l'impatto del lockdown è stato sicuramente più blando. Lo ha confermato Maurice Acker, National Sales Director di Autoscout24, sottolineando come «le crisi passate ci hanno insegnato che i veicoli a buon prezzo si vendono anche in situazioni eccezionali, mentre quelli costosi registrano tempi di fermo più lunghi».

Non è un caso infatti che i piccoli garage concentratisi più sulle attività di autofficina abbiano sofferto meno durante i mesi di chiusura, spesso lavorando anche sodo. In questo modo chi ha saputo gestire bene le occasioni, dovrebbe essere riuscito a compensare almeno parzialmente le vendite mancate e la relativa perdita di entrate. Non è facile considerando che un primo, lento miglioramento dovrebbe essere previsto dalla seconda parte dell'anno, nonostante comunque i tempi piuttosto lunghi. Far ripartire l'intera catena di approvvigionamento e produzione dell'industria automobilistica, consegne incluse, è uno sforzo titanico che richiederà ancora del tempo. Il dato delle autovetture immatricolate dall'inizio dell'anno (78.724) è un dato che fa sicuramente riflettere. Basti pensare che nei primi cinque mesi del 2019, il mercato aveva raggiunto un volume di 128.745 unità.

La pandemia forse è passata, ma lo strascico che ha lasciato richiederà ancora tempo e sforzi comuni per cancellare. UPSA è come sempre in prima linea, cercherà in tutti i modi di sostenere, appoggiare e aiutare i propri associati, ascoltando, proponendo e facendosi interprete dei suoi interessi a tutti i livelli e tra tutte le istituzioni politiche, locali e nazionali. Il nostro obiettivo è assicurare una vera ripartenza, ridare slancio a un comparto da sempre in prima linea nel contribuire allo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Ancora una volta e soltanto uniti possiamo farcela! <

PIANI DI PROTEZIONE: COME MUOVERSI NELL'ERA POST-COVID

Stiamo vivendo una situazione ancora delicata: la pandemia che ci ha relegato in casa nei mesi scorsi non è ancora sconfitta ed è quindi necessario adottare comportamenti adeguati.

A giugno sono state allentate le misure di contrasto adottate in Svizzera e l'UPSA ovviamente ha agito di conseguenza aggiornando i suoi piani di protezione. È un cammino lungo, tortuoso, partito dalle disposizioni emanate in marzo dal Consiglio federale, progressivamente allentate in aprile, poi in maggio e ancora a giugno. Il numero di contagi, ricoveri e decessi sembrerebbe diminuito, è stato revocato il divieto di assembramenti in spazi pubblici e consentite manifestazioni fino a mille persone, anche se permangono alcuni divieti e obblighi come l'utilizzo delle mascherine sui mezzi di trasporto pubblici e durante gli eventi. Sono state allentate le regole di distanziamento sociale, non sono più previste misure specifiche per le singole categorie di aziende, eventi o istituzioni educative. Questo, ovviamente, non vuol dire che le persone siano ora svincolate dal rispetto delle norme sull'igiene e il distanziamento sociale.

Il datore di lavoro è tenuto ad adottare misure adeguate e proporzionate per proteggere la salute dei suoi dipendenti. In azienda i collaboratori devono mantenere la distanza consigliata di almeno un metro e mezzo ed essere messi in condizione di rispettare le nome igieniche. Provvedimenti sono ad esempio la divisione degli spazi, il lavoro da casa, la disponibilità sul posto di lavoro di disinfettante per le mani o di mascherine igieniche. Il datore di lavoro può ancora imporre il divieto della stretta di mano e di contatto ravvicinati, assegnando al dipendente un impiego diverso da quello concordato, purché ragionevole per lo stesso dipendente. Per quanto riguarda strettamente i garage, le vendite sono consentite, ovviamente nel rispetto dei piani di protezione, già dallo scorso 11 maggio. Pure l'attività degli impianti di autolavaggio e di tutte le stazioni di aspirazione per vetture e veicoli commerciali, è ripresa già dal 27 aprile. Anche in questo caso l'esercizio è consentito a condizione che siano realizzati e rispettati i piani di protezione. I divieti di assembramento non sono quindi più in vigore dallo scorso 6 giugno, ma restano in vigore alcune regole di distanziamento e misure di protezione.

Ovunque possibile deve essere ancora garantita la distanza tra persone, ora ridotta a un metro e mezzo. In caso contrario è d'obbligo l'utilizzo di mascherine igieniche, soprattutto all'interno di veicoli in esposizione, dove si possono trattenere contemporaneamente persone che non fanno parte della stessa economia domestica. I concessionari sono comunque tenuti ad attuare misure di protezione con l'utilizzo di transenne, segnaletica orizzontale a pavimento, pannelli divisori in plexiglas per esempio nei colloqui di consulenza. Sono misure di precauzione, a tutela della nostra salute e dei nostri clienti, disposizioni a garanzia di un adeguato svolgimento delle attività professionali. La recente pandemia ha cambiato profondamente le nostre abitudini, i nostri ritmi e soprattutto l'approccio tra datori di lavoro, collaboratori e clienti.

Ci vorrà sicuramente ancora del tempo prima di ritornare alle abitudini pre-COVID: solo con i nostri comportamenti, le adeguate precauzioni, i piccoli accorgimenti quotidiani, possiamo veramente aiutarci a vicenda e rimetterci "in carreggiata" per riprendere con più lena le nostre attività.
Per ulteriori indicazioni, consigli e chiarimenti, si raccomanda anche una visita alla pagina di UPSA, dove è possibile scaricare le "informazioni legali sul coronavirus": un aiuto per il benessere di tutti: ***www.agvs-upsa.ch/it/news-it/assembramenti-fino-1000-persone-di-nuovo-consentiti.*** <

LA BUSTA PAGA VERIFICATA! UN'ATTIVITÀ DELICATA

fidinam

Amministrazione del personale - Outsourcing e digitalizzazione dei processi.

L'allestimento di paghe e rendiconti con relativi oneri sociali e certificati di salario, la preparazione di contratti di lavoro e di regolamenti aziendali, la gestione dei rapporti con enti assicurativi e previdenziali, le ispezioni degli enti preposti. Sono solo alcune delle attività sensibili per la vostra azienda. Impegni ricorrenti non parte dell'attività principale, ma routine mensile con elevato grado di sensibilità e di attenzione.

Fidinam offre un servizio personalizzato e digitalizzato per la gestione delle paghe e l'amministrazione del personale. Garantiamo alla vostra attività la sicurezza delle operazioni, un'ottimizzazione dei costi e una efficace gestione delle risorse umane. Grazie alla nostra specializzazione ed esperienza copriamo tutte le casistiche possibili senza interruzioni dovute ad assenze impreviste o mutazioni di personale. I processi sono automatizzati e standardizzati per un'efficiente gestione del sistema di remunerazione dei dipendenti. Il nostro team è formato da professionisti esperti e competenti, sempre aggiornati sugli sviluppi della materia. L'outsourcing permette di risparmiare tempo e risorse, generando maggiore confidenzialità e indipendenza dei processi. Con un costo predefinito molto concorrenziale, esternalizzate a professionisti l'elaborazione delle buste paga per non preoccuparvi di assicurazioni e rendiconti. Si riducono i rischi grazie a qualità, competenza e aggiornamento alle ultime novità legislative. La nostra flessibilità ed esperienza permettono di trovare soluzioni personalizzate che valorizzano le singole strutture esistenti (outsourcing parziale o totale). L'accesso alle ultime soluzioni tecnologiche genera una gestione efficace ed efficiente.

Fidinam conta oltre un centinaio di mandati per l'elaborazione degli stipendi per oltre 4'500 buste paga emesse ogni mese; esperienze con ogni tipologia di azienda. Al datore di lavoro diamo una verificabilità totale delle operazioni tramite accesso web indipendente. Il dipendente se lo desidera può consultare la busta paga e i dati personali online. La trasmissione dati è garantita da una piattaforma con accesso sicuro e i nostri servizi IT permettono l'integrazione tra software gestionali differenti per razionalizzare e ottimizzare le operazioni. Le società del **Gruppo Fidinam** sono presenti a Lugano, Bellinzona, Mendrisio, Ginevra, Zurigo, e in numerose località europee, quali Lussemburgo, Milano, Monte Carlo e Vaduz. Il gruppo si avvale di una rete capillare di corrispondenti rafforzata da specifiche alleanze strategiche garantendo consulenza e assistenza in oltre novanta Stati. **Fidinam** è a completa disposizione per eventuali informazioni e per una dimostrazione pratica. Siamo raggiungibili allo **091.9731731.** <

Luca Papa
luca.papa@fidinam.ch
Manuele Ferrari
manuele.ferrari@fidinam.ch

GARAGE WOLFISBERG: SESSANT'ANNI DI PROFESSIONALITÀ

Garage Wolfisberg nasce nel 1960 da una piccola autorimessa di Airolo, gestita da nonno Xaver.

Nel 1980 il garage viene ritirato dal figlio Marco che con la moglie Katya ampliano l'attività di famiglia. La grande svolta arriva negli anni '80 con la commercializzazione della prima Subaru 4X4, marchio ancora oggi presente ai piedi del San Gottardo. Poi la crescita e la professionalizzazione negli anni successivi, con l'aumento dei collaboratori, l'affiancamento dell'attività di soccorso stradale, quindi la realizzazione nel 1999 del nuovo stabile, sala espositiva ed officina di riparazione. Aumenta il lavoro e l'esperienza e di conseguenza anche la visione del garage: il soccorso stradale viene separato dalle attività del concessionario fondando la nuova azienda "Soccorso Stradale WOLFI SA", ancora oggi punto di riferimento e leader nel settore in Ticino. Con l'entrata in azienda dei figli Mirko, Oscar e Marzio si aprono altre opportunità per il futuro del gruppo. L'ultimo passo, nel 2017, è l'apertura di una nuova sede, sempre Subaru e Nissan, a Castione, che ha accolto recentemente anche il marchio Jeep. Oltre trenta collaboratori, tanta professionalità e voglia di fare bene: sessant'anni portati alla grande, un anniversario davvero con i fiocchi per il gruppo Wolfisberg.

D. Mirko, Oscar e Marzio Wolfisberg, l'auto è la vostra professione. Dove è nata questa grande passione? Quando avete capito che il vostro futuro sarebbe stato nel mondo dei motori?
R. L'automobile è la professione della nostra famiglia da tre generazioni. Abbiamo respirato l'aria dei motori da quando siamo piccoli e la passione per il lavoro ci è stata trasmessa fin da subito. Il nostro futuro è da sempre stato chiaro, seppur con prospettive diverse. Già da giovanissimi eravamo attivi durante le vacanze estive barcamenandoci in officina o alla stazione di benzina per raccogliere qualche spicciolo di mancia.

D. Il Sopraceneri non è certo regione avara di concessionari d'auto. Come vi rapportate con la concorrenza locale e cantonale?
R. La concorrenza è sinonimo di libero mercato. Noi, così come i nostri collaboratori, la viviamo come stimolo positivo per migliorare e non come ostacolo. Non è semplice "sgomitare" con i colleghi alla caccia all'ultimo cliente, ma si può tranquillamente sostenere che senza una sana competizione non saremmo sul mercato con lo stesso spirito ed entusiasmo di sessant'anni fa.

D. È innegabile che le esigenze degli automobilisti ma anche le stesse automobili stiano cambiando. Guida autonoma, car sharing, elettromobilità, digitalizzazione si stanno affermando con prepotenza su un mercato davvero in rapida evoluzione. Quali saranno le sfide ad attenderci nel prossimo futuro?
R. Se è vero che il cambiamento porta con sé delle opportunità, ecco che i prossimi anni saranno "da grido" per il mondo dei motori. La sfida principale sarà riuscire infatti a tenere il ritmo, quindi un'attitudine propositiva e sviluppare all'interno dell'azienda una cultura dell'apprendimento. Solo in questo modo potremo riconoscere e sfruttare le richieste di un mercato sempre più veloce e trasparente.

D. Parliamo della formazione delle giovani generazioni nel mondo automobilistico. Può essere una risposta alle difficoltà di un settore investito da innovazioni sempre più dirompenti? Cosa ne pensate e quali sono le ricette?
R. Da anni poniamo particolare importanza alla formazione dei nostri collaboratori. Non ci limitiamo alla formazione dei giovani; per soddisfare le richieste di un cliente sempre più esigente bisogna investire nell'istruzione a tutti i livelli. Nel nostro team sono rappresentate tutte le formazioni del ramo: dagli apprendisti, che rappresentano una risorsa fondamentale per la nostra continuità, fino alle formazioni superiori come il coordinatore d'officina e diagnostico. Negli ultimi anni siamo stati inoltre tra i promotori della formazione specializzata nel ramo del soccorso stradale (Road Ranger) con il primo attestato federale in Ticino.

D. Uno sguardo sul futuro: come vede i prossimi anni e che progetti avete per la vostra azienda?
R. I prossimi anni saranno sicuramente caratterizzati dal consolidamento e l'ottimizzazione delle sedi attuali, tenendo però un occhio aperto sulle nuove possibili opportunità, che grazie alle sinergie già presenti e all'entusiasmo, speriamo possano garantire il successo delle nostre aziende nei prossimi sessant'anni. Il tempo passa infatti velocemente e la quarta generazione cresce: la speranza è di essere capaci a coinvolgere e trasmettere ai nostri figli quelle stesse passioni che ci sono state lasciate in eredità dai nostri genitori. <

BANCASTATO: AL FIANCO DEL TICINO E DEI TICINESI

"Sono molto orgoglioso del lavoro svolto da BancaStato durante l'emergenza Coronavirus. Siamo la banca dei ticinesi e il nostro scopo è di essere realmente e concretamente al fianco del Ticino e dei ticinesi".

È con queste parole che Fabrizio Cieslakiewicz, Presidente della Direzione generale di BancaStato, commenta le specifiche e ampie misure messe in campo negli scorsi mesi dall'istituto a sostegno dell'economia duramente messa alla prova dall'emergenza Coronavirus.

Presidente, quali misure sono state complessivamente adottate e quale bilancio traccia?
BancaStato ha innanzitutto implementato tutte le misure sanitarie per garantire la sicurezza delle proprie collaboratrici e dei propri collaboratori, nonché della sua clientela. Sono subito scattate anche le riflessioni sulle strategie tese a contenere il più possibile l'impatto finanziario negativo dell'emergenza Covid-19 sulle finanze dell'Istituto e su quelle dei suoi clienti. La Banca ha per esempio sospeso il pagamento degli ammortamenti per le PMI fino a fine settembre 2020. Il tema del sostegno all'economia cantonale in difficoltà è stato da subito al centro delle attenzioni della Banca anche alla luce del mandato pubblico che la caratterizza. In collaborazione con il Cantone eravamo pronti a lanciare un fondo per erogare crediti d'urgenza alle PMI ticinesi. Contestualmente, la Confederazione ha lanciato il "programma crediti Covid-19" a livello nazionale al quale la Banca ha partecipato a pieno regime. BancaStato ha anche sostenuto i costi del progetto "Vivi il tuo Ticino", elaborato con il Dipartimento delle Finanze e dell'Economia e con l'Agenzia Turistica Ticinese: progetto che prevede per i residenti in Ticino importanti sconti per cenare e pernottare nel nostro Cantone, e questo a vantaggio di alberghi e ristoranti, i quali sono stati tra i più colpiti. Le misure hanno un costo diretto di 6,2 milioni, ma si calcola che tale somma generi, a cascata, un indotto di oltre 20 milioni. I ticinesi hanno aderito in massa e il bilancio in tal senso è dunque da parte nostra molto buono. Siamo fieri di aver fatto concretamente la nostra parte".

E quali sono le cifre per i crediti Covid-19?
Abbiamo erogato circa 1.600 crediti per un volume di almeno 220 milioni. La media delle linee di credito è di circa 115 mila franchi per i crediti "Covid-19" (ossia quelli sotto il mezzo milione) e grosso modo un milione per i crediti "Covid-19 Plus". Quanto agli utilizzi, sinora equivalgono a circa 125 milioni. I settori che hanno inoltrato più richieste in tal senso sono stati quelli del commercio, delle costruzioni, dell'albergheria e della ristorazione".

Quale è stato, e quale sarà, l'impatto del Coronavirus sui risultati finanziari?
"A fine agosto abbiamo presentato i risultati semestrali, che si sono rivelati solidi nonostante il difficilissimo contesto nel quale sono maturati. Sull'utile finale ha certamente influito il sostegno di 6,2 milioni a "Vivi il tuo Ticino". Possiamo dire che a prescindere dagli aspetti straordinari siamo in linea con i ragguardevoli risultati del 2020. Quanto al futuro, specialmente in un contesto così delicato, è veramente difficile fare previsioni".

Come giudica, complessivamente, la reazione delle autorità e del territorio al Coronavirus da un punto di vista economico?
"Il lockdown è stato per l'economia un forte shock. Nel loro insieme, le misure di sostegno varate dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni, senza dimenticare la grande capacità di adattamento dimostrata delle aziende, hanno fatto in modo che gli effetti negativi non fossero ben peggiori.
Gli scorsi mesi hanno evidenziato come il nostro Paese sia capace di intervenire in maniera celere a sostegno del suo tessuto economico. Gli attori economici hanno dimostrato che durante una crisi come questa vi è la capacità di serrare le fila con l'obiettivo di garantire il benessere dei propri cittadini. Bisogna esserne fieri". <

RISPETTO ALLA CONCORRENZA POTETE RISPARMIARE FINO AL 40%

TASSO DI COPERTURA AL 31.12.2019: 107,55%

PK MOBIL CP
La cassa pensione dei membri UPSA
Sicuri in viaggio verso il futuro

- PARTE OBBLIGATORIA LPP TASSO 1%
- PARTE SOVRA OBBLIGATORIA TASSO 1%
- SGRAVIO DEI CONTRIBUTI PER LA CATEGORIA D'ETÀ 55-65/64

Per informazioni:
Giovanna Curti
079 200 63 75

Consigliamo
a titolo informativo, di richiedere un confronto comparativo.

RAPPRESENTANTE UPSA-TI ALLA CAMERA DI COMMERCIO DEL CANTON TICINO
INTERVISTA A ROBERTO BONFANTI

D. Roberto Bonfanti, lei è presidente della sezione Ticino dell'UPSA e da pochi mesi anche suo rappresentante nell'ufficio presidenziale della Camera di Commercio del nostro Cantone. Gli impegni si sommano, diventando ancor più gravosi di fronte a situazioni come la recente esperienza pandemica che ci ha colto tutti di sorpresa e impreparati. Da quanto tempo ricopre questo nuovo incarico e come lo sta vivendo? Ci vuole raccontare questi mesi nella sua nuova veste?

R. In effetti è trascorso quasi un anno da quando ho assunto la carica di rappresentante della sezione Ticino dell'UPSA nell'ufficio presidenziale della Camera di Commercio cantonale. Un ruolo che in futuro riserverà non poche sorprese, anzitutto per l'opportunità di far valere ad un più alto livello i nostri interessi di categoria, rafforzando cioè l'immagine del sodalizio a livello cantonale e tra i nostri associati. Le prospettive sono davvero allettanti, staremo a vedere come evolverà la situazione: finora la pandemia ha limitato drasticamente gli incontri e la presenza "fisica" è stata messa ovviamente in discussione. Sono convinto, tuttavia, che i prossimi messi segneranno una svolta e presto recupereremo il terreno perso.

D. La Camera di commercio del Canton Ticino opera da oltre cento anni come associazione mantello dell'economia ticinese, a favore del suo tessuto imprenditoriale ed economico. Per quale motivo è utile avere un rappresentante della nostra associazione in seno alla Camera di Commercio?

R. Perché è fondamentale il punto di vista della nostra associazione sulle tante e spinose questioni relative al mondo delle quattro ruote. Sono convinto infatti che sia nodale affrontare le comuni problematiche da diversi punti di vista: in questo senso non ho mai sottovalutato l'importanza del confronto con gli altri settori, che ritengo appunto indispensabile quanto meno per farsi un'idea a 360° dei problemi, soprattutto economici.

Direi quasi una conditio sine qua non per avanzare opinioni e dare risposte plausibili. Solo una tempestiva e approfondita conoscenza del mercato, ci può aiutare infatti a trattare con rigore e precisione le tante questioni legate al settore automobilistico, e quindi avanzare alle istituzioni e alla politica quelle proposte e soluzioni - magari non risolutive - ma sicuramente incisive per il futuro del nostro variegato comparto.

D. Che cosa può offrire la Camera di commercio al settore automobilistico? Quali sono i risvolti pratici di questo suo impegno?

R. Innanzitutto offre i propri servizi. Il segretariato della nostra associazione viene gestito dalla Camera di commercio del Canton Ticino, come pure il segretariato della formazione professionale. Oltre a questo la Cc-Ti è sempre a completa disposizione per qualsiasi altro aiuto e, grazie alla sua complessiva visione dell'economia locale e nazionale, ci può consigliare e sostenere ad affrontare al meglio le tante sfide quotidiane. Un appoggio davvero imprescindibile per la nostra associazione, considerando soprattutto la grande professionalità dei suoi collaboratori in vario modo impegnati, solo per fare qualche esempio, nei settori giuridico e della formazione. Un partner dunque affidabile e preciso, ancor più durante il periodo di lockdown, quando ci sono state fornite tempestivamente e con puntualità informazioni in tema di chiusure, aperture e indennità sul lavoro ridotto.

D. Come rappresentante UPSA in Camera di commercio ci vuole dire come pensa di rafforzare la nostra immagine nell'associazione? Quali sono i prossimi passi che ha intenzione di intraprendere e cosa si aspetta dal prossimo futuro?

R. Mi assumo l'impegno di portare il personale contributo e la mia esperienza in seno alla Cc-Ti. L'obiettivo prefissato è allargare e intensificare i contatti, lavorando più intensamente con i miei colleghi dell'Ufficio di Presidenza, con l'obiettivo di uscire il prima possibile da questo periodo economicamente non proprio positivo. Una sfida non facile, ma certo appassionante e ricca di stimoli che ho voluto cogliere con grande entusiasmo. Nella certezza che il nostro sodalizio raccoglierà presto i meritati frutti di questo personale impegno. <

SWISS SKILLS 2020:
UN NUOVO FORMAT PER GUARDARE AL FUTURO

swiss skills
Championships 2020

A metà settembre si sarebbero dovuti tenere i campionati SwissSkills 2020: una grande occasione per i nostri giovani professionisti che, a causa della pandemia da coronavirus, si sono visti posticipare le competizioni all'autunno 2022.

Tuttavia le nuove leve hanno comunque potuto mettere a frutto le competenze finora acquisite attraverso campionati decentralizzati sostenuti comunque da SwissSkills sul piano comunicativo. Un'occasione imperdibile anche per UPSA, che infatti ha potuto vivere questa nuova e inaspettata edizione che si è tenuta tra il 10 e il 12 settembre scorsi alla Mobilcity di Berna.

È mancato certamente il consueto entusiasmo e il calore del pubblico, ma è anche vero che la situazione odierna ci ha posto di fronte a nuove sfide. I ragazzi infatti si sono dimostrati ampiamente all'altezza della situazione, sono riusciti a raccogliere questa nuova prova e volgerla a proprio favore. Attraverso le moderne tecnologie, i social media, le piattaforme digitali, i nostri giovani hanno saputo mettersi in gioco, dimostrare tutto il loro entusiasmo, le capacità acquisite nel tempo e la voglia di progredire. Agli SwissSkills non c'era in ballo solo il titolo di campione, ma anche l'accesso all'EuroCup 2020 di Dresda che spetta ai primi tre classificati.

Il migliore della terna si è aggiudicato infatti il biglietto per volare a Shanghai e partecipare agli ambiti WorldSkills 2021. Il Consiglio della Fondazione ha stabilito chiaramente che gli obiettivi di SwissSkills per quest'anno, cioè la promozione dell'immagine della formazione professionale, dell'eccellenza nell'esercizio della professione e la possibilità di viverla nelle sua varie declinazioni, devono continuare ad essere perseguiti. Ecco perché SwissSkills ha sviluppato un "format sostitutivo" d'intesa con le associazioni professionali e i partner della formazione professionale, presentandolo al Consiglio della Fondazione e alla SEFRI.

Nessuno ha voluto rinunciare a un grande evento e ad una vetrina così importante: se gli SwissSkills centralizzati sono stati rimandati al 2022, il *format* sostitutivo ha avuto comunque luogo, dimostrando il grande successo e l'impegno delle oltre sessanta associazioni professionali che hanno contribuito a questa importante manifestazione. L'UPSA, ancora una volta, ha giocato un ruolo di primo piano, ha confermato l'impegno a sostenere e promuovere il settore delle quattro ruote, garantendo ai nostri giovani l'opportunità di dimostrare il loro valore per un brillante futuro professionale. <

NUOVA LEGGE SULLA CO_2: A CHE PUNTO SIAMO?

Non c'è tanto da girarci intorno: la crisi scatenata dalla pandemia di coronavirus ha colpito duro, soprattutto il settore automobilistico, da sempre punta di diamante dell'economia elvetica e ticinese.

Le vendite sono crollate e molti stabilimenti sono fermi, mentre altri sono stati riconvertiti per la produzione di respiratori. L'indotto ha sofferto non poco, molte aziende hanno registrato impressionanti cali di fatturato e ora si prospettano le conseguenze delle nuove disposizioni in materia di CO_2. Secondo uno studio dell'azienda di consulenza PA Consulting, se i fabbricanti europei non dovessero rispettare il limite di flotta di 95 grammi di CO_2/km entro il 2021, si vedrebbero comminate sanzioni per quasi 15 miliardi di euro.
Il blocco senza precedenti delle attività e lo spettro delle multe pongono così l'industria automobilistica europea di fronte a sfide eccezionali. La miscela è esplosiva considerando il mix di penali e mancati ricavi. Se è vero infatti che le quattro grandi associazioni che riuniscono fabbricanti, fornitori, produttori di pneumatici e officine hanno sollecitato dall'Unione Europea una proroga per le disposizioni in materia di CO_2, la Svizzera cerca di guardare il lato positivo della situazione. Il responsabile Efficienza energetica dei trasporti presso l'Ufficio federale dell'energia (UFE), Christoph Schreyer, crede infatti che la recente crisi sia da stimolo alle vendite dei veicoli a bassi consumi, contribuendo dunque alla riduzione delle emissioni di CO_2.

La speranza è dettata da quanto maturato almeno dieci anni fa, quando la crisi economica del 2008-2009 portò a una loro riduzione di almeno il 4%. Oggi però ci troviamo di fronte ad una vera e propria contrazione delle vendite, quasi l'80% in meno come stimato dal direttore dell'associazione degli importatori auto-suisse, Andreas Burgener. Una cifra che potrebbe toccare anzitutto il segmento dei "plug-in", cioè i veicoli ibridi ed elettrici, questi ultimi segnati da una contrazione nelle vendite del 16% rispetto all'anno precedente. Un dato certo non consolante, ma forse non del tutto inaspettato, considerando che in Svizzera - scrive Kurt Giger del gruppo Ruckstuhl - «non ci sono incentivi finanziari efficienti all'acquisto di una vettura elettrica, né da parte dei cantoni né della Confederazione».

Ecco allora l'importanza di un approccio tecnologico al problema: Jens Andersen, ex stratega delle tecnologie VW, se non smonta proprio il concetto del veicolo elettrico, auspica invece un'osservazione delle emissioni di CO_2 sull'intero ciclo di vita del veicolo. «Per raggiungere il massimo progresso tecnologico - insiste Andersen - serve il massimo della competizione tra le tecnologie», parlando delle motorizzazioni elettriche quasi fossero un'ossessione della politica. Di certo sarebbe ragionevolmente auspicabile una proroga degli obiettivi di CO_2, con la speranza che presto anche l'Unione Europea apporti degli adeguamenti. Necessari a far ripartire davvero un settore strategico per la nostra economia. <

PK MOBIL CP

INSIEME SIAMO PIÙ FORTI:
LA VOSTRA PREVIDENZA D'ASSOCIAZIONE
La cassa pensione per il settore della mobilità in Svizzera

Informazioni inerenti l'anno di esercizio 2018 della Cassa pensione MOBIL

Grado di copertura al 31.12.2018:	103,88 %
Imprese affiliate:	2336 (+68 rispetto all'anno precedente)
Totale assicurati:	16 872 (+1241 rispetto all'anno precedente)

Ulteriori informazioni: pkmobil.ch

La PK MOBIL è la cassa pensione delle associazioni professionali

AGVS | UPSA Auto Gewerbe Verband Schweiz / Union professionnelle suisse de l'automobile / Unione professionale svizzera dell'automobile
ASTAG
2 rad roues ruote Schweiz Suisse Svizzera
carrosserie suisse

Opera di previdenza di proparis Fondazione di previdenza arti e mestieri Svizzera
GIOVANNA CURTI Tel. +41 (0)79 200 63 75

IMPRESSUM

Redazione: Ufficio Comunicazione UPSA
Impaginazione e grafica: Mazzantini & Associati SA
Contatti: info@upsa.ch
www.upsa-ti.ch